



Internationalia

Marzo 2017



I quaderni di Internationalia / marzo 2017

#Georgia

La chiave europea per la Via della Seta

Infrastrutture

**Un ruolo di hub
per l'intera regione**

Manifattura

**Il Made in Italy
che piace di più**

Turismo

**Presenze in crescita,
servono più hotel**

Business Forum Georgia, Roma 8 marzo 2017



COSTRUZIONI - GESTIONE RACCORDI E FORNITURE ARMAMENTO FERROVIARIO

Settori produttivi

Progettazione, costruzione, rinnovamento e risanamento
linee ferroviarie

Progettazione, costruzione, commercializzazione deviatori
ferroviari e componentistica

Gestione raccordi privati e servizi di manovra

Certificazioni

ISO 9001

ISO 14001

Attestato di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici

Indice

- 4 Quadro generale
- 8 L'Italia e la Georgia (InfoMercatiEsteri / Ice)
- 12 Intervista all'Ambasciatore Bartoli
- 16 Intervista all'Ambasciatore Sikharulidze
- 19 Intervista a Luigi D'Aprèa (Ice)
- 22 Iniziative georgiane a favore degli investimenti
- 26 Infrastrutture
- 29 Turismo
- 30 Agricoltura
- 31 Manifattura
- 32 Energia
- 34 News



LA GEORGIA IN DATI

Paesi confinanti: Turchia, Armenia, Azerbaigian, Russia

Popolazione: circa 4,5 milioni di abitanti

Principali centri urbani: Tbilisi (1,1 milioni di abitanti), Kutaisi, Batumi, Rustavi

Capo dello Stato: Giorgi Margvelashvili

Capo del governo: Giorgi Kvirikashvili

Georgia

La voglia di farsi sentire

Per molti versi si respira Mediterraneo in Georgia. In questo Paese stretto tra il Caucaso e il Mar Nero, la storia racconta di tanti intrecci con l'Egeo e con i Paesi del Mediterraneo che risalgono indietro nel tempo e toccano anche l'antica Roma. E un occhio all'Europa, la Georgia, l'ha sempre mantenuto. Il Paese conta pochi milioni di abitanti ma riveste un importante ruolo strategico ed economico. Ed è proprio sulla propria posizione geografica che il governo di Tbilisi sta puntando con decisione per creare valore aggiunto, per fornire a investimenti e commerci una marcia in più che vada ben oltre i suoi confini. Ecco in questo modo spiegato il senso profondo dei tanti accordi stretti fra la Georgia e l'Europa, ma anche fra la Georgia e i suoi vicini, fino all'ultimo in ordine di tempo con la Cina.

Collocata lungo una delle direttrici della Via della Seta, la Georgia si sta attrezzando con porti e autostrade e sta migliorando le proprie infrastrutture logistiche, per dare sostanza alla volontà di essere piattaforma commerciale ma anche produttiva al servizio della regione. Tale disegno fornirà una spinta notevole al manifatturiero e strumenti adeguati perché anche altri settori come agricoltura e turismo crescano sempre di più.

La Georgia è al centro del Business Forum organizzato alla Farnesina dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile della Georgia e con ICE - Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle imprese italiane.

L'evento si propone quale presentazione delle opportunità di commercio e investimento in Georgia e si tiene alla presenza di rappresentanti di istituzioni italiane e di una delegazione georgiana di alto livello.

Direttore responsabile
Massimo Zaurrini

Direttore editoriale
Gianfranco Belgrano

Hanno collaborato
Ilenia Romana Cassetta,
Giulia Palocci, Michele Vollarò

Progetto grafico
Antonella Belgrano

Editore
Internationalia Srl
Registro degli Operatori
di Comunicazione
iscrizione del 26/04/2013
numero 23474

Stampa
PressUp Srl

In collaborazione con
il Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale (DGSP)

Chiuso in redazione
il 28 febbraio 2017

Internationalia Srl
via Val Senio 25 00141 - Roma
tel. +39.06.8860492 / 92956629
fax +39.06.92933897
info@internationalia.org
www.internationalia.org

I quaderni di Internationalia
Marzo 2017

Georgia

Vladimer Shioshvili



— QUADRO GENERALE

Tra l'Europa e la nuova Via della Seta, Tbilisi è pronta a spiegare le vele

Situata a un incrocio strategico tra Europa e Asia, la Georgia ha il potenziale per diventare sempre di più un nodo importante nei rapporti economici tra i due continenti. Gli sforzi compiuti negli ultimi 10/15 anni dal governo georgiano per liberalizzare e aprire l'economia del Paese al mercato internazionale hanno dato ottimi frutti e tutte le principali classifiche internazionali indicano la Georgia come uno dei Paesi della regione (e non solo) con i più alti standard in termini di rispetto della legalità, contrasto alla corruzione e adesione ai principi dell'integrazione europea. La Georgia, in-

fatti, occupa la sesta posizione nel 'Ranking on the ease of doing business 2016' stilato dalla Banca Mondiale e il 23° posto nella classifica dell' 'Economic freedom' stilata dalla Heritage Foundation.

Nel contesto politico attuale la Georgia offre poi il vantaggio di essere probabilmente il meglio posizionato fra i tre Paesi del Caucaso del sud a poter aspirare a candidarsi a base ideale per investimenti o progetti a respiro regionale (con un mercato potenziale costituito da circa 16 milioni di abitanti). Lo sforzo di apertura e modernizzazione dell'economia nazionale

è continuato anche negli ultimi anni, con interventi legislativi volti alla promozione e alla protezione degli investimenti. Dal 1° luglio 2016 è in vigore l'Accordo di libero scambio completo e approfondito (Deep and Comprehensive Free Trade Area, Dcfta) con l'Unione Europea. L'Europa rappresenta a oggi il primo partner commerciale della Georgia e conta per circa il 25% dell'interscambio totale. Ma oltre all'economia, l'Europa è per i georgiani un indiscusso punto di riferimento culturale. Sempre più diffusa è la conoscenza della lingua inglese (il cui studio è ormai obbligatorio a partire dalle scuole elementari), che si va progressivamente affiancando a quella russa nel ruolo di lingua veicolare. L'offerta formativa delle scuole pubbliche georgiane include tra le materie opzionali anche lo studio del tedesco, del francese, dell'italiano, dello spagnolo e del turco.

Quadro macroeconomico

Dall'inizio del 2014 l'economia georgiana è stata colpita da grandi e duraturi shock esterni rappresentati principalmente dal basso prezzo del petrolio e delle materie prime (che hanno colpito il mercato russo, fondamentale per le esportazioni georgiane quanto quello europeo), dal calo delle rimesse degli emigrati georgiani, da un calo dell'afflusso di capitali e da una riduzione delle esportazioni. Tutti elementi che hanno appannato le recenti prestazioni macroeconomiche del Paese (che tra il 2004 e il 2007 aveva conosciuto tassi di crescita del prodotto interno lordo superiori al 10%), ma che al contempo hanno dimostrato anche la resilienza sviluppata dall'economia nazionale negli ultimi tre lustri grazie alle molte rifo-

me e all'intervento dello Stato. Tornando ai numeri, il calo di esportazioni e rimesse ha segnato le prestazioni dell'economia georgiana, passata dal 4,6% nel 2014 al 2,8% del 2015. Secondo le stime di Banca Mondiale, nel 2016 l'economia georgiana farà segnare un +3,4% (+2,7% secondo il Fondo monetario internazionale, Fmi). Sempre la Banca Mondiale ritiene che una certa ripresa nei mercati esteri, un aumento degli Investimenti diretti esteri (Ide/Fdi) e la messa in esercizio di appropriate politiche governative faranno tornare l'economia georgiana a crescere a un tasso del 5% nel 2017 e 2018. Più caute le previsioni dell'Fmi, che stimano per l'anno da poco iniziato una crescita del pil del +4%.

Nuove architetture a Batumi



La cattedrale Svetitskhoveli a Mtskheta





La regione montana di Svaneti

Dall'export all'idroelettrico passando per il turismo

Nonostante i recenti accordi con i Paesi Ue ed Efta, le prospettive per la crescita delle esportazioni e le importazioni per sostituzioni sono limitate nel breve periodo. Perché il settore manifatturiero nazionale non è ancora sufficien-

Intrapreso un ampio piano di riforme per innovare il Paese

temente articolato e, al di là del settore agricolo, le sue esportazioni hanno un basso valore aggiunto. E se le esportazioni potrebbero incrementare il proprio peso e tasso di crescita nel medio periodo (anche in vista di un futuro accordo di libero commercio con la Cina nel 2017), al momento il settore delle costruzioni e altri settori non commerciabili stanno conoscendo una forte fase di espansione e hanno fatto registrare nella prima metà del 2016 una crescita del 26%. I settori sui quali il governo georgiano punta per il rilancio dell'economia

sono quelli tradizionali dell'idroelettrico (il Paese ha un grandissimo potenziale di esportazione di elettricità da dighe), dell'agricoltura e dell'agro-alimentare (per il cui rilancio questo governo ha messo in campo un ambizioso programma quinquennale), del turismo (negli ultimi 15 anni il numero dei turisti è aumentato in maniera esponenziale), della costruzione di nuove infrastrutture, del manifatturiero e del rilancio delle esportazioni, attraverso il programma Produce in Georgia.

Quali prospettive per l'economia georgiana

Nel suo ultimo rapporto sull'economia georgiana diffuso a termine di una visita tenutasi a novembre 2016 nel Paese, il Fondo monetario internazionale evidenzia come "in un contesto di crescita globale rallentata, l'economia georgiana ha mostrato una forte capacità di resistenza e di essere in grado di recuperare i contraccolpi degli shock esterni, anche se a un ritmo più basso di quello inizialmente posto come obiettivo". Le prospettive nel medio termine restano positive e grazie agli investimenti la crescita tornerà sostenuta e l'inflazione sotto controllo. "La delegazione dell'Fmi ha discusso del prossimo budget e delle riforme strutturali. Le autorità georgiane intendono realizzare un ambizioso programma infrastrutturale per promuovere il commercio e il turismo, preservando al contempo la sostenibilità fiscale". Sempre l'Fmi evidenzia anche come il governo abbia messo a punto un piano complessivo di riforme strutturali che intendono mobilitare i risparmi interni, diversificare l'economia ed espandere l'uso del lari (la moneta locale) nell'economia. ■



A STAR ALLIANCE MEMBER 

L'APPUNTAMENTO PIÙ IMPORTANTE DELLA GIORNATA

Assapora a bordo di ciascun volo il nostro autentico caffè turco, Giungerai a destinazione risvegliato e pronto per affrontare qualsiasi impegno ti attenda.



Per maggiori informazioni e per aderire al club: TCC@THY.COM
TURKISHAIRLINES.COM

TURKISH AIRLINES 

CORPORATE CLUB
WHERE BUSINESS MEETS BENEFITS

Italia e Georgia

L'Italia è il terzo partner commerciale europeo della Georgia e l'ottavo a livello mondiale. Italia e Georgia intrattengono rapporti economici di ottimo livello, un fatto che si spiega in gran parte con l'alto grado di fiducia per il Made in Italy e con l'assunzione che l'Italia e il suo stile di vita rappresentino da tempo un sicuro punto di riferimento per buona parte della società georgiana. Inoltre, l'Italia è da anni stabilmente al terzo posto tra i Paesi dai quali provengono le rimesse in Georgia (circa il 12% del pil). I prodotti italiani godono in generale in Georgia di ottima fama e vi è sicuramente spazio per un aumento delle esportazioni dal nostro Paese: ciò vale sia per i prodotti che costituiscono tipica espressione dell'Italian style (abbigliamento, calzature, cosmetica, prodotti alimentari, mobili) che per quelli a contenuto tecnologico (macchinari, cucine). Un'eccezione è stata sin qui parzialmente rappresentata dal settore automobilistico, soprattutto a causa della preferenza generalmente accordata dai georgiani a SUV e fuoristrada. Anche questo settore potrebbe tuttavia beneficiare dall'apertura di un distributore ufficiale della Maserati a Tbilisi, operativo già dal 16 aprile del 2015. Inoltre, in aggiunta agli accordi di libero scambio che la Georgia ha concluso con Cina, Turchia e Paesi Csi, dal primo luglio 2016 è entrato definitivamente in vigore l'Accordo di associazione con l'Ue che prevede l'istituzione di un'area di libero scambio Dcfta, creando le condizioni per l'accesso a un mercato potenziale di 900 milioni di consumatori.



PERCHÉ LA GEORGIA

BUSINESS ENVIRONMENT TRA I MIGLIORI

I potenziali investitori trovano in Georgia un terreno che, stando alle varie classifiche internazionali, si presenta assai favorevole alle operazioni in campo economico; i notevoli progressi registrati nell'ultimo decennio, infatti, hanno portato ottimi risultati in fatto di trasparenza e legalità. In tale contesto si inseriscono poi interventi legislativi volti alla promozione e alla protezione degli investimenti. Le riforme in direzione ultraliberale, tuttavia, hanno talora suscitato interrogativi rispetto alla loro compatibilità con gli sforzi in senso regolatore richiesti nell'ambito dei negoziati sull'Accordo di libero scambio completo e approfondito (Dcfta) con l'Unione Europea firmato il 27 giugno 2014 e in vigore dal primo luglio 2016. A completare il quadro interviene una legislazione particolarmente ispirata al

liberismo in materia doganale, giuslavoristica e tributaria.

CONTESTO POLITICO-REGIONALE

La Georgia è un Paese stabile, in crescita, con una politica fiscale che favorisce lo sviluppo e una posizione geografica che la rende naturale corridoio fra est e ovest. Gli accordi di libero scambio con Ue, Cina, Canada e Turchia ne fanno un'ottima base di accesso ai mercati internazionali e regionali (Tbilisi intrattiene eccellenti rapporti sia con l'Armenia che con l'Azerbaijan). In particolare, la Georgia fa parte dei Paesi inclusi nel Partenariato orientale tra l'Ue e sei Paesi del Caucaso e dell'Europa orientale. Scopo dell'iniziativa è promuovere un maggior livello di cooperazione in settori come infrastrutture, rapporti economici e commerciali, standard amministrativi.



DOVE INVESTIRE

COSTRUZIONI

Lo sviluppo delle infrastrutture è cruciale per la crescita della Georgia, affinché questa possa trarre vantaggio dalla sua posizione geografica e il Piano di sviluppo infrastrutturale 2017-2020 è il fiore all'occhiello di questi intensi piani di rinnovamento: un investimento totale di diversi miliardi di dollari per interventi ad ampio raggio nelle reti di comunicazione del Paese. Oltre a lavori consistenti su strade e autostrade, si prevede la costruzione di un porto ad alto pescaggio sul Mar Nero, ad Anaklia, insieme a strutture connesse, e l'ammodernamento ed estensione della rete ferroviaria (in particolare sulla tratta Baku-Tbilisi-Kars). Una nuova tratta di 22 km collegherà la linea esistente al nuovo porto di Anaklia.

SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE

Il numero dei visitatori stranieri in Georgia è in costante crescita. Solo nell'ultimo anno si sono registrati oltre 6 milioni di visitatori (quasi il doppio della popolazione), con un esponenziale aumento nel corso dell'ultimo biennio, ed è già in corso di costruzione un piano per allargare sensibilmente la disponibilità di posti letto. Lo sviluppo dei resort turistici, delle strutture alberghiere e di percorsi turistici ed enogastronomici sono una priorità nei programmi del governo. Il settore dell'ospitalità è il primo in termini di maggiore incremento annuo (+20% sul pil) e uno dei più promettenti. Obiettivo del governo è anche quello di far diventare la Georgia un punto di riferimento per il turismo congressuale e dei grandi eventi.

TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

In considerazione della favorevole posizione geografica, il governo è orientato a rafforzare il settore logistico. Accanto agli importanti progetti soprattutto infrastrutturali (su tutti il

porto ad alto pescaggio di Anaklia e la ferrovia Baku-Tbilisi-Kars), altri sono gli interventi in programma, collegati, per esempio, al settore agro-alimentare. In Georgia la maggior parte dei prodotti alimentari (frutta e verdure), una volta raccolti, vengono quasi immediatamente venduti sul mercato. La fornitura dei prodotti ha quindi carattere stagionale. Solo una piccola parte viene conservata in apposite celle frigorifere che consentono il consumo non stagionale, lasciando un amplissimo potenziale allo sviluppo della realizzazione di magazzini per lo stoccaggio, non solo per il consumo interno ma soprattutto per l'esportazione.

PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

La mitezza del clima, la fertilità del suolo e l'abbondanza di acqua hanno tradizionalmente reso la Georgia un Paese a forte vocazione agricola, noto per la varietà e la qualità dei suoi prodotti (agrumi e frutta secca) e soprattutto per la sua tradizione enologica e nel campo delle acque minerali. L'agricoltura georgiana, la cui capacità produttiva è ancora poco espressa, essendo in larga parte orientata al sostentamento dei nuclei familiari e al commercio su base locale, necessita di investimenti e di nuova linfa vitale, di trasferimenti di know-how e di macchinari agricoli. I macchinari agricoli italiani sono guardati con interesse in quanto di alta qualità e più adatti alle esigenze degli agricoltori locali. Il settore offre larghi spazi per lo sviluppo di colture intese per l'esportazione, soprattutto biologiche, così come per l'industria della trasformazione dei prodotti alimentari.

ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA (ANCHE DA FONTI RINNOVABILI)

La Georgia ha autosufficienza nella disponibilità di energia elettrica grazie al notevole svi-

luppo del comparto idroelettrico, che tuttavia sta conoscendo ulteriore espansione con investimenti per nuovi impianti. Anche l'utilizzo dell'eolico, ancora poco sviluppato, è in fase di rafforzamento. La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo è alla ricerca di inve-

stitori per la realizzazione di impianti eolici a piccola e media potenza. Il Paese deve invece ricorrere alle importazioni per quanto riguarda la fornitura di gas e petrolio. Da segnalare che appaiono in crescita gli investimenti diretti al settore energetico.



COSA VENDERE

FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO

Il governo insediatosi dopo le elezioni parlamentari dell'ottobre 2016 ha dichiarato l'intenzione di voler focalizzare gli sforzi sul miglioramento della rete di irrigazione e drenaggio per il rilancio del settore agricolo. Nell'ultimo quinquennio sono stati realizzati 141 progetti e portati a termine oltre 2000 km di nuovi impianti, con un budget di 167,2 milioni di lari (circa 64 milioni di dollari). Tale operazione ha permesso l'ampliamento dei terreni agricoli irrigati da 45 mila a 110 mila ettari e, per quanto concerne quelli drenati, da 14 mila a 31 mila ettari. Il governo è particolarmente impegnato nell'adeguamento agli standard europei dei propri sistemi di trattamento delle acque reflue e di ammodernamento degli impianti di distribuzione idrica, oltre che nella messa in opera di un programma che prevede la chiusura delle attuali discariche (la maggior parte realizzate nel ventennio 1960/1980) e la costruzione di nuovi siti.

SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE

In considerazione della realizzazione di nuove strutture alberghiere e residenziali di lusso sia nella capitale che nelle più importanti località turistiche marittime e montane, importanti opportunità si profilano per le aziende italiane del settore edile e del design, per la commer-

cializzazione di prodotti quali rivestimenti, illuminazione, vernici, mobili, infissi. Anche se in numero limitato, i prodotti alimentari italiani sono reperibili sia negli esercizi commerciali che nella grande distribuzione.

MACCHINARI E APPARECCHIATURE

Notevole è l'apprezzamento sul mercato locale per i prodotti italiani e si prevede un significativo aumento anche nella domanda di prodotti a contenuto tecnologico come macchinari e apparecchiature, dal comparto agricolo a quello manifatturiero.

ABBIGLIAMENTO (ANCHE IN PELLE E PELLICCIA)

Prodotti italiani quali abbigliamento e calzature godono in generale in Georgia di ottima fama, che ne ha finora favorito il successo. La formula più diffusa di vendita del Made in Italy è quella del franchising che vede nella sola capitale oltre una ventina di distributori di vari marchi.

MOBILI

I mobili rappresentano un altro comparto che ha beneficiato del generale apprezzamento delle merci italiane nel Paese. Già varie aziende italiane esportano mobili in Georgia ma c'è crescente richiesta - e spazio - nel mercato georgiano.



SCAMBI COMMERCIALI TRA ITALIA E GEORGIA

Export italiano in Georgia	2013	2014	2015	gen-nov 2015	gen-nov 2016
TOTALE (milioni di euro)	162,38	155,37	174,27	158,38	218,43

Merci (con dati in mln. €)	2013	2014	2015
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	2,11	2,29	2,23
Prodotti alimentari	10,73	14,09	15,42
Bevande	1,28	1,43	1,15
Prodotti tessili	2,57	5,88	5,37
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	10,04	10,39	12,01
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	5,93	5,31	5,11
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,78	2,03	1,97
Carta e prodotti in carta	3,17	3,12	3,27
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	16,44	0,28	3,14
Prodotti chimici	6,37	7,00	11,22
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3,30	2,97	2,54
Articoli in gomma e materie plastiche	1,78	2,93	3,38
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,79	7,83	7,56
Prodotti della metallurgia	1,78	2,60	2,70
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	11,81	13,71	12,64
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	3,41	2,62	3,62
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	7,70	9,63	10,80
Macchinari e apparecchiature	48,87	43,22	51,31
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	5,04	2,86	2,37
Mobili	6,24	7,15	7,64
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	4,13	5,34	5,65
Altri prodotti e attività	2,00	1,97	2,68

Import italiano dalla Georgia	2013	2014	2015	gen-nov 2015	gen-nov 2016
TOTALE (milioni di euro)	75,98	97,80	141,71	135,62	59,72

Merci (con dati in mln. €)	2013	2014	2015
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	11,48	27,85	40,37
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	4,05	8,34	9,62
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	2,93	3,08	3,65
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1,51	1,78	0
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	42,24	51,00	73,17
Prodotti chimici	0,93	0,81	4,33
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,11	0,01	2,93
Prodotti della metallurgia	9,26	1,37	2,20
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1,29	0,93	0,02
Altri prodotti e attività	1,46	1,97	1,71

— Intervista / Ambasciatore Antonio Enrico Bartoli

Da miti lontani a incontri recenti: Italia e Georgia da sempre vicine



L'Ambasciatore Bartoli (a destra) con il Premier Kvirikashvili

Legami storici che riportano indietro nel tempo, contatti culturali che nei secoli si sono rinvigoriti, seguendo le alterne vicende della regione, e che rendono più facile progettare il futuro insieme a un Paese, la Georgia, che nel passato come oggi è cerniera geopolitica cruciale, ponte tra Europa e Asia, corridoio per merci ed energia. “Tutti noi - ricorda l'Ambasciatore italiano Antonio Enrico Bartoli, a Tbilisi da un anno e mezzo - abbiamo studiato a scuola il mito degli Argonauti, una delle più affascinanti narrazioni della mitologia greca, il racconto del viaggio di Giasone verso la Colchide, alla riconquista del vello d'oro. La Colchide, questo pezzo di Georgia che si affaccia sul Mar Nero, era stata colonizzata dai greci nel VI secolo a.C., ma ci sono studi

che asseriscono come molto prima, nell'età del bronzo, fossero stati gli antenati dei georgiani a lasciare queste terre in direzione dell'Egeo del nord. Insomma, i legami con l'Europa sono antichi. E i georgiani si sentono parte, da sempre, della famiglia europea”.

Ambasciatore, una storia affascinante, benché lontana...

Se ci spostiamo più avanti nel tempo, troviamo molti altri spunti interessanti. Giusto qualche istantanea. Sa qual è il primo libro stampato in georgiano? È il dizionario italiano-georgiano redatto da un missionario teatino, l'italiano Stefano Paolini, con il georgiano Niceforo Irbachi, e pubblicato nel 1629. E nel 1643, fu poi stampata 'La grammatica georgiana' di un

altro missionario, l'italiano Francesco Maria Maggio. Sono testi ancora oggi fondamentali per la Georgia. Se avanza le lancette di un paio di secoli, scopre architetti italiani che ridisegnano il volto di Tbilisi. Come poi hanno fatto, in questi ultimi anni, tante archistar contemporanee, da Fuksas a De Lucchi. Gli italiani portano qui l'opera e il balletto. Vittorio Sella, esploratore, alpinista, nipote del Quintino ministro delle Finanze, compie tre viaggi consecutivi alla fine dell'Ottocento e scatta foto straordinarie, un ritratto affascinante delle montagne e del popolo georgiani. Quando poi, crollato l'impero zarista, nel 1918 nasce la prima Repubblica georgiana, l'Italia ne riconosce subito la sovranità e invia un suo ambasciatore, poco prima che arrivino i bolscevichi e che la Georgia, nel 1921, diventi parte dell'Unione Sovietica. Restiamo comunque

Un dialogo continuo fatto di molti incontri ai più alti livelli

fino alla fine degli anni Trenta con un Consolato regio a Tbilisi. Nel 1992, poco dopo il ritorno all'indipendenza, l'Italia ristabilisce le relazioni diplomatiche: a maggio celebriamo il 25° anniversario con un grande concerto. L'Ambasciata riapre nel 2000.

Tra le tante storie di amicizia, quella nata a ridosso della guerra civile del 1991-1993 con la regione separatista dell'Abkhazia: ci furono migliaia di sfollati, tanti bambini. Molti hanno trascorso le loro estati a Palermo, ospitati da famiglie siciliane in segno di solidarietà. Oggi c'è una generazione di 'ragazzi' che non solo parla bene l'italiano, ma capisce il dialetto siciliano e tifa rosanero! Queste stesse persone hanno creato un'associazione cui fa capo la scuola italiana di Tbilisi che dal prossimo anno diventerà una scuola bilingue.

Una vicinanza storica e culturale che ha avuto riflessi sulla politica e l'economia?

Cito gli incontri e le visite degli ultimi due anni: si sono visti i primi ministri, i ministri dell'Economia, degli Esteri, della Difesa, dell'Ambiente, dell'Agricoltura. C'è stato sempre un

continuo dialogo. Un momento importante è stata la visita dell'allora ministro degli Affari esteri Gentiloni lo scorso novembre e proprio in quella occasione Gentiloni ha annunciato la volontà dell'Italia di organizzare questo Business Forum per rafforzare i rapporti economici tra Italia e Georgia. Impegno rispettato.

Esiste una fitta rete di accordi tra i due Paesi (da quello contro le doppie imposizioni alla collaborazione contro la criminalità). Ottenuta l'autorizzazione dalla Commissione europea, stiamo rinegoziando quello sulla promozione e protezione degli investimenti. Proprio a novembre abbiamo firmato il protocollo esecutivo dell'accordo culturale e un memorandum d'intesa per collaborare nel campo dell'istruzione. Ad esempio per istituire sezioni bilingue nelle scuole georgiane.

Stiamo presidiando diversi settori. L'anno scorso abbiamo firmato un memorandum di cooperazione in campo agricolo. La Georgia ha bisogno di una strategia di sviluppo rurale e l'esperienza italiana è preziosa. Abbiamo appena firmato un memorandum di cooperazione in materia doganale, altro argomento importante perché per un Paese di transito avere dogane efficienti è essenziale. Stiamo finalizzando un memorandum in materia ambientale. Stiamo concordando le attività del prossimo piano di cooperazione biennale nel settore difesa. E poi vogliamo essere sempre più presenti anche grazie ai programmi europei, dalle missioni brevi TaieX (ne abbiamo organizzate in varie aree, dalla protezione civile alla salvaguardia delle denominazioni di origine) ai più strutturati gemellaggi (ne abbiamo uno sull'e-government e ne abbiamo appena vinto un altro su salute e ambiente, recentemente ne abbiamo fatti nel settore della protezione del patrimonio culturale e delle dogane).

Spostiamoci sul fronte degli affari. Alcune imprese italiane potrebbero ritenere la Georgia un Paese dalle dimensioni ridotte e quindi poco interessante.

Occorre considerare la Georgia oltre i suoi confini. La Georgia è l'unico Paese della regione da dove si può esportare sia verso l'Azerbaigian che verso l'Armenia e tutti gli altri. Questo è una specie di Canale di Suez via terra. Consapevole di questo vantaggio, la Georgia ha sapientemente intrecciato una



Il Public Service Hall a Tbilisi realizzato da Fuskas

serie di accordi di libero scambio sia a ovest che a est: ha un'area di libero scambio con la Ue, la cosiddetta Dcfta; poi ha accordi con la Turchia, con tutto il mondo post-sovietico e ha un accordo di libero scambio concluso con la Cina, deve essere solo firmato. È una vera e propria piattaforma, per servire milioni di consumatori.

Un Paese interessante anche per le nostre Pmi?

Certo. I vantaggi sono tanti: un ambiente economico libero, fertile e trasparente. Un Paese tra i primi per facilità di fare impresa, bassa corruzione, poche tasse. Un'impresa trova ponti d'oro da parte delle autorità proprio perché c'è il disegno di rendere la Georgia non solo un corridoio di transito ma anche una piattaforma per gli insediamenti produttivi. Nell'agro-industria, nel settore delle rinnovabili (idroelettrico e, in futuro, eolico) e nella manifattura possono esserci opportunità interessanti. Un'impresa italiana, per esempio, ha appena deciso di aprire una fabbrica di piatti, ottenendo numerose agevolazioni. I georgiani utilizzano le nostre macchine per vinificare, i nostri materiali per costruire e arredare. Un programma Bers-Ue ha creato un fondo da 50 milioni di euro che consente alle Pmi georgiane di ottenere prestiti a tassi molto vantaggiosi e anche una quota a fondo perduto per comprare attrezzature che consentano alle aziende di essere in linea con gli standard europei e sfruttare della Dcfta. Per le imprese italiane è

una straordinaria occasione di vendere i propri prodotti a condizioni più abbordabili per i compratori georgiani.

Può citarmi alcune grandi aziende presenti?

C'è la Ferrero, che qui produce nocchie e sta sviluppando un progetto molto interessante, che dimostra come un grande investimento straniero possa essere vettore di sviluppo locale. La Ferrero sta facendo lavorare anche tanti piccoli produttori intorno al suo appezzamento centrale aiutandoli, con intensi programmi di formazione, ad adottare quelle tecniche che consentano loro di raggiungere standard qualitativi alti e diventare fornitori della stessa azienda. La Saipem sta lavorando al raddoppio del gasdotto che da Baku porterà il gas fino in Italia: un lavoro da circa 70 milioni di dollari, nel solo tratto georgiano. Salini Impregilo ha operato nel settore autostrade e adesso ha vinto una gara e sta per chiudere il contratto per una diga da 605 milioni di dollari: l'impianto idroelettrico più importante della Georgia.

Ci sono ambiti in cui Georgia e Italia possono avviare buone forme di collaborazione?

In questo momento la priorità della Georgia è divenire appunto un corridoio tra Asia ed Europa, ma anche affermarsi come destinazione turistica. Servono però le infrastrutture: strade, alberghi. Il governo ha un ambizioso piano infrastrutturale per strade e autostrade che finanzia in gran parte attraverso la co-

munità internazionale facendo leva sulla propria importanza geopolitica e sulla capacità di mantenere gli impegni. Questo piano viene sostenuto da istituzioni finanziarie che vanno dalla Banca Mondiale alla Banca europea per gli investimenti, alla Banca asiatica di sviluppo (e in prospettiva la Banca asiatica per gli investimenti infrastrutturali promossa da Pechino), alle agenzie di alcuni Paesi quali Giappone e Corea. La Cina ha tra le sue priorità il ripristino della Via della Seta e questa regione si attrezza con ferrovia (Baku-Tbilisi-Kars) e porti. Rispetto alla via marittima dal sud-est cinese, passando per la Georgia si possono risparmiare fino a 30 giorni. C'è il porto ad alto pescaggio, già iniziato, ad Anaklia, promosso da un consorzio privato georgiano-americano. E molte gare in futuro. L'altro settore in cui si può collaborare è quello dei macchinari, su tutti i fronti: possono essere macchinari industriali per le nuove attività produttive che man mano si vanno aprendo (ovviamente bisogna essere concorrenziali anche con linee di credito) e macchinari per l'agricoltura. Quindi c'è bisogno di meccanizzazione e noi siamo tra i più bravi a fare le macchine. Interessante anche il settore immobiliare insieme, come dicevamo, a quanto ruota intorno all'industria del turismo. Costruire alberghi, fornire mobili,

Paolo Gentiloni con il Premier georgiano Kvirikashvili a Tbilisi



luci, pavimenti, porte. Un'opportunità per il settore contract. E ancora, accompagnare lo sviluppo dei comprensori sciistici (già abbiamo venduto funivie e installato impianti di innevamento artificiale) e dei resort termali.

Quali sono gli elementi di forza della Georgia?

Lo abbiamo detto: la posizione strategica che ci deve portare a considerare la Georgia anche come punto di passaggio per i mercati vicini. Un altro elemento positivo è la stabilità politica, con un governo democratico eletto lo scorso ottobre con il 75% dei consensi. E poi: ambiente 'business friendly', legislazione fiscale e doganale che agevola, defiscalizzazione dei dividendi reinvestiti, incentivi agli investimenti, basso costo del lavoro.

E le criticità?

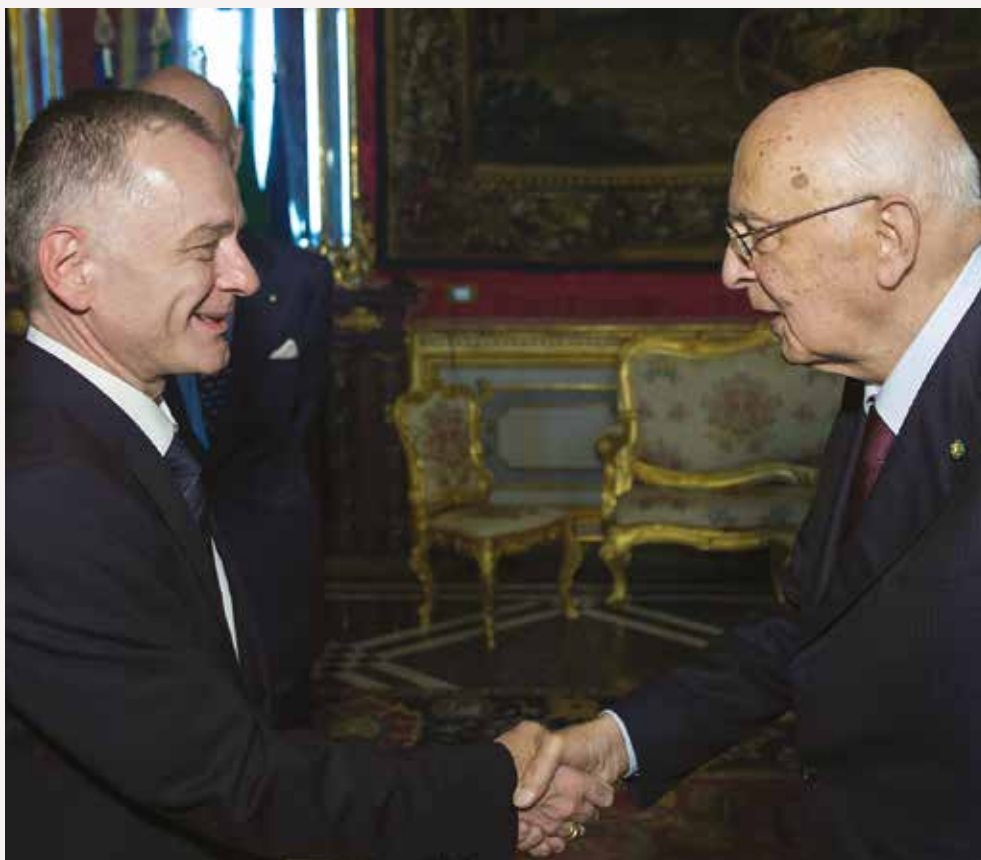
Le ridotte dimensioni ne fanno un Paese che risente delle economie più forti. E quindi se c'è crisi in Turchia e in Russia, se c'è crisi nei Paesi con cui si hanno più rapporti, è chiaro che la Georgia ne risente molto. Questo vale sia per il commercio che per le rimesse. Ci sono molti georgiani che lavorano all'estero e il 12% del pil deriva dalle rimesse. L'altro fattore critico è l'elevata 'dollarizzazione' dell'economia: circa il 62% dei prestiti e dei depositi sono in dollari. Le due cose sono legate: quando c'è un rallentamento nell'economia, la valuta locale perde terreno e quindi chi ha prestiti in dollari fatica poi a ripagarli, e sto parlando soprattutto dei consumatori e delle piccole imprese.

Cosa offre il nostro sistema Paese?

Ho voluto fortemente la presenza dell'Ice e il desk che qui ha aperto e lavora in strettissimo coordinamento con l'Ambasciata e con l'ufficio madre di Baku, è diventato un punto di riferimento per le aziende italiane. In pochi mesi abbiamo realizzato molte attività, missioni di imprese italiane nel settore costruzioni o della filiera legno-arredo, iniziative con Veneto Promozione, partecipazione di buyer georgiani a fiere specializzate in Italia, promozione del Made in Italy (mostre, sfilate, eventi enogastronomici). L'Ambasciata svolge con passione un ruolo di accompagnamento e di stimolo. Poi sta agli imprenditori esplorare e cogliere le opportunità. Non so se troveranno il vello d'oro, ma di opportunità ce ne sono parecchie. ■

— Intervista / Ambasciatore Karlo Sikharulidze

Una parola che descriva la Georgia alle aziende italiane? Opportunità



L'Ambasciatore Sikharulidze (a sinistra) con Giorgio Napolitano

Un business forum e la presenza di una delegazione di alto livello con un obiettivo: 'spiegare' la Georgia alle imprese italiane e aprire in questo modo la strada a una maggiore collaborazione tra Georgia e Italia. Perché, come dice in questa intervista l'Ambasciatore Karlo Sikharulidze, rappresentante di Tbilisi a Roma, le opportunità ci sono e a reciproco vantaggio.

Ambasciatore, può spiegarci in poche parole cosa può rappresentare oggi la Georgia per un'azienda italiana?

Basta una sola parola: un'opportunità. La Georgia infatti può essere vista come una porta d'accesso per le aziende italiane anche verso altri mercati, considerata la sua posizione geografica strategica e un clima per gli affari assai favorevole.

Quali sono le priorità e gli obiettivi di governo in termini economici?

L'elemento centrale della politica governativa a questo riguardo è l'impegno per aumentare ulteriormente l'attrattività del nostro ambiente affaristico tramite l'implementazione del Piano di riforma in 4 punti.

Il primo punto riguarda la riforma del sistema di tassazione, in base al quale dal 1° gennaio 2017 le imprese che reinvestono le loro entrate in entità nuove o già esistenti in Georgia sono esentate dalle imposte sul reddito; inoltre, sono stati introdotti emendamenti per assicurare una gestione delle tasse più efficiente. Il secondo punto prevede una governance aperta e una maggiore cooperazione con il settore del business e due in particolare sono le strade intraprese: il progetto Business House, lanciato dal governo e consistente in una piattaforma unica in grado di consentire più di 600 tipi di servizi pubblici in una sola struttura, e la possibilità per la comunità affaristica di partecipare ai vari processi decisionali, grazie al Consiglio degli investitori e al Consiglio per l'implementazione Dcfta, voluti dal primo ministro per assicurare il dialogo e l'impegno della comunità business nell'elaborazione delle iniziative legislative e istituzionali del governo. Il terzo punto interessa invece il settore delle infrastrutture, perché, al fine di gestire il traffico crescente di merci tra Europa e Asia, il governo della Georgia ha acce-

lerato lo sviluppo dei progetti infrastrutturali, tra i quali il completamento dei lavori per la costruzione della grande autostrada che collega la parte orientale e la parte occidentale del Paese, l'ammodernamento e il rafforzamento della rete ferroviaria nazionale e lo sviluppo delle infrastrutture portuali con il nuovo porto in acque profonde di Anaklia (lo scorso 3 ottobre è stato siglato l'accordo tra il governo

Un piano in 4 punti: tasse, infrastrutture, business, istruzione

della Georgia e il consorzio per lo sviluppo di Anaklia). Il quarto punto riguarda infine la riforma dell'istruzione superiore e, sulla base di quanto stabilito, il governo intende finanziare programmi educativi elaborati specificamente per quei settori che mostrano carenze a livello di competenze professionali.

La Georgia e l'Italia sono pronte a lavorare insieme per rafforzare la cooperazione e i legami economici?

La Georgia si sta sviluppando come hub regionale per il commercio e gli affari e si va sempre più configurando come base per imprese multinazionali. Ecco perché il governo profonde grande impegno per liberalizzare il commercio e ottenere il libero commercio con i mercati target. Abbiamo stabilito pratiche di libero commercio con l'Unione Europea, la Turchia e i Paesi Csi, per un mercato totale di 900 milioni di consumatori. Il Dcfta aumenta l'attrattività della Georgia quale meta di investimenti, crea un clima per gli affari migliore tanto per le aziende locali quanto per quelle internazionali, e facilita la modernizzazione economica del Paese. Il Dcfta sta già dando buoni risultati, dal momento che l'export con l'Unione Europea ha registrato un aumento percentuale del 15%. Lo scorso anno la Georgia ha



anche concluso negoziati con i Paesi Efta e con la Cina. Occorre sottolineare che la Georgia sarà il primo Paese nella regione a commerciare liberamente con la Cina.

Con l'Italia possiamo contare su una base legale bilaterale formata dall'Accordo tra Georgia e Repubblica italiana per l'eliminazione della doppia tassazione in riferimento alle tasse sui redditi e sul capitale, dall'Accordo tra governo della Georgia e governo della Repubblica italiana per la promozione e la protezione reciproca degli investimenti e da accordi di cooperazione settoriale nei campi del turismo, dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura. È innegabile che le relazioni economiche tra Italia e Georgia stanno diventando più dinamiche ma io credo che ci siano ancora ampie

Rapporti economici già buoni, ma serve maggiore conoscenza

possibilità per gli investimenti e per gli scambi commerciali tra i nostri due Paesi. Spero davvero che i nostri governi si adoperino affinché le aziende italiane e quelle georgiane possano trovare partner adatti in modo da sviluppare al meglio le loro idee di business.

Cosa manca per avere una cooperazione più stretta tra i due Paesi?

Sicuramente c'è scarsa conoscenza riguardo le opportunità davvero uniche che la Georgia può offrire alle imprese italiane. Abbiamo un costo del lavoro basso, basse tasse, una posizione strategica e una normativa semplice e trasparente. L'ambasciata georgiana a Roma mette grande impegno nel pubblicizzare il favorevole clima affaristico georgiano presso la business community italiana. A questo proposito, prevediamo che la visita ufficiale del nostro primo ministro e il Business Forum su larga scala organizzato a margine possano stimolare e dare un nuovo slancio alla cooperazione bilaterale.

Secondo lei, quali possono essere i settori più adatti per le aziende italiane interessate al commercio e agli investimenti in Georgia?

La Georgia negli ultimi anni ha attratto una cifra significativa di investimenti diretti esteri: 1,75 miliardi di dollari nel 2014 e 1,56 miliardi nel 2015, ma la tendenza è in aumento, considerando che nei primi nove mesi del 2016, secondo dati preliminari, il flusso degli investimenti è stato pari a 1,29 miliardi, cioè il 40% in più rispetto al valore medio dello stesso periodo degli ultimi 5 anni. Ad oggi in Georgia sono registrate 173 aziende a capitale italiano, operanti praticamente in ogni settore della nostra economia, a testimonianza dell'interesse italiano per il Paese. Tra le imprese di maggior successo posso citare Ferrero, Salini, Anas e Badagoni. I settori che più attirano investimenti in Georgia sono energia, industria leggera, agricoltura, turismo, industria chimica, industria agro-alimentare e logistica.

Quali sono gli strumenti (per esempio incentivi fiscali) di cui possono disporre le imprese italiane intenzionate a investire nel Paese?

La nostra politica economica è orientata verso uno sviluppo libero, inclusivo e sostenibile e in questo senso stiamo seguendo una solida agenda di riforme che puntano a rafforzare i processi democratici, la crescita economica e l'integrazione nell'Unione Europea. Priorità del governo è stimolare la creazione di nuove opportunità per le imprese locali e straniere, ecco perché abbiamo istituito una serie di fondi e programmi rivolti specificamente a quanti intendano investire nel Paese: il Fondo partnership, il programma di Stato Produce in Georgia e il fondo privato Georgian Co-Investment Fund.

Quali sono i settori in cui la Georgia vorrebbe più cooperazione con l'Italia?

Considerata la notevole esperienza italiana nel settore agricolo e della lavorazione dei prodotti alimentari, nel tessile, nel manifatturiero, nel turismo e nell'information technology, così come nel sostegno alle piccole e medie imprese, la Georgia sarebbe molto interessata a condividere i vostri metodi lavorativi, in particolare in campo gestionale e nel marketing. Tra i vari modi per poter raggiungere quest'obiettivo, potremmo citare, per esempio, l'organizzazione di corsi formativi per professionisti georgiani e di programmi di scambio rivolti agli studenti. ■

— Intervista / Luigi D'Aprèa, direttore ICE a Baku

Legalità e agevolazioni alle imprese, la ricetta georgiana per fare affari

Rapporti economici già ottimi, in fase progressiva e con ampi margini. Queste le relazioni tra Georgia e Italia viste dall'osservatorio di Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, che ha da poco aperto uno sportello a Tbilisi sotto la competenza dell'ufficio Ice di Baku, in Azerbaigian, diretto da Luigi D'Aprèa.

Direttore D'Aprèa, che spazi ci sono perché questa cooperazione cresca?

Ci sono ampie possibilità e margini per le Pmi italiane di entrare in contatto con operatori georgiani per una serie di motivi. L'Italia è sinonimo di qualità, di affidabilità, e lo status system del Made in Italy è da sempre ben conosciuto e apprezzato. Per queste ragioni lo stile di vita, il Made in Italy, rappresentano un punto di riferimento per buona parte della società georgiana. È vero che fino ad ora, per alcune fasce di prodotto e beni di consumo, la concorrenza di altri Paesi dell'area limitrofa del Caucaso era più consistente, e penso a Turchia, Azerbaigian e Russia. Fattori come la variabilità del tasso di cambio e l'andamento congiunturale delle altre economie dell'area del Caucaso, potranno influenzare l'andamento futuro dell'inter-scambio.

Il Business Forum organizzato a Roma è centrato su tre settori: manifattura, turismo e infrastrutture.

Il Business Forum rappresenta un'occasione importante a favore delle imprese italiane per ben valutare le concrete opportunità economiche offerte dal Paese. Il forum verterà su tre macro-aree di intervento (manifattura, turismo e infrastrutture) dove attualmente c'è più possibilità di poter organizzare delle azioni per entrare in contatto con il mercato locale. In generale, occorre sottolineare alcuni aspetti molto favorevoli allo scambio bilaterale e che rappresentano dei punti fondamentali per coloro che entreranno nel mercato georgiano o

che abbiano intenzione di valutarne opportunamente le possibilità commerciali e, perché no, anche di investimento. La Georgia ha messo in atto profonde trasformazioni dell'apparato pubblico tese a una maggiore semplificazione amministrativa, rendendo il Paese molto più attraente agli investitori internazionali e per le aziende che hanno rapporti di scambio commerciale. Assenza di corruzione, basso livello di burocrazia amministrativa, basse aliquote in materia di tassazione, efficienza, sistema tributario ottimale, trasparenza amministrativa e fiscale, vantaggi logistici e la nascita di alcune



free trade zones, sono aspetti di un quadro di politica economica interessante tuttora in corso di miglioramento.

Possiamo analizzare questi settori?

La Georgia ha una facilità e una conformazione territoriale eccezionale e il turismo rappresenta un settore molto promettente. La costruzione di nuove infrastrutture sciistiche, impianti di risalita, strutture alberghiere e infrastrutture per sviluppare il turismo di montagna, rientrano tra le priorità del governo attuale, che ha avanzato un programma di sostegno all'industria locale e veicola investimenti esteri. Per turismo infrastrutturale, si intende lo sviluppo di aree turistiche, villaggi, hotel sia in montagna che nella zona che affaccia sul Mar Nero.

Sto parlando di tutta una filiera in cui le aziende italiane si possono inserire su un piano trasversale, quindi entrare in contatto con i principali global contractor locali, società di costruzione locali che stanno lavorando su questi impianti, per offrire una collaborazione che spazi dalla consulenza alla fornitura di materiali, impiantistica, attrezzature, progettazione e - qualora ci dovesse essere l'opportunità - azioni di sviluppo di partenariato strategico congiunto, joint venture. Sono già in costruzione a Tbilisi dei grandi alberghi, l'offerta turistica per il futuro sarà molto più ampia per i visitatori, rispetto a quella attuale, ma anche sul Mar Nero, le località di Batumi, Anaklia, Kobuleti rappresentano delle buone promesse. I georgiani riconoscono l'alto valore aggiunto dell'offerta italiana, leader nell'area della filiera casa-legno-arredo e in particolare nel contract.

Il settore turistico è, dunque, un settore prioritario per il governo georgiano?

Per il governo è un settore prioritario, destinato a svilupparsi. Prioritario anche per i risvolti occupazionali che porta con sé, con la creazione di posti di lavoro per tanti giovani. Il settore dell'ospitalità in Georgia continua a presentare una delle migliori prospettive di investimento nel medio e lungo termine. La domanda di posti letto è in costante crescita e il governo intende sostenere la costruzione dei grandi complessi alberghieri in grado di offrire servizi diversificati ad alto livello.

La seconda macro-area di interesse di questo Business Forum è la manifattura. Qui entra in gioco tutta quella parte di Made in Italy forse meno nota al grande pubblico ma che ci vede leader mondiali in diversi ambiti.

Ricordo innanzitutto che Ice ha aperto un desk di assistenza alle imprese italiane mettendo a loro disposizione un'analista di mercato sul posto che potrà collaborare e coadiuvare in tutte le attività di ricerca, di assistenza, di supporto e di promozione. Dal primo luglio 2016 è entrato in vigore il Dcfta con l'Unione Europea che favorirà lo sviluppo del tessuto manifatturiero e dell'export internazionale, grazie anche agli incentivi a favore delle Pmi. Queste dovranno adeguare le attività produttive in funzione di alti standard internazionali

Ice ha da poco aperto un desk di assistenza alle imprese italiane

per poter essere competitive a livello di mercato europeo e per portare i prodotti all'estero.

All'interno di questa macro-area quali sono i settori più interessanti per l'Italia?

L'industria manifatturiera in generale, lavorazioni che possono essere sicuramente legate al mondo dell'agricoltura, la vitivinicoltura, che è già presente sul posto (quindi una quota italiana è già consistente), la meccanica agricola. Lo sviluppo della meccanizzazione agricola sarà strategico per passare da un'economia di sussistenza a una grossa economia di esportazione e su questo punto c'è il sostegno del governo con azioni dirette e il supporto di organismi internazionali. Sono già stati avviati rapporti con le istituzioni locali del settore per valutare opportunamente un'offerta italiana.

Per le esportazioni potrebbero essere importanti le zone franche.

In Georgia esistono diverse zone franche, suddivise in funzione delle attività obiettivo. Posso citarne alcune già operative ed esistenti, che sono quelle di Tbilisi e Poti. Quella di Tbilisi deve ancora essere pienamente sviluppata benché ci siano già investimenti internazionali. Per

la Poti Industrial Zone è stato da poco siglato un accordo con un gruppo di investimenti cinese, il Cefc, che aspira ad accogliere anche una quota di aziende europee. Sono diversi i vantaggi che queste aree offrono agli operatori, incentivi in termini di bassi costi di gestione insieme a facilitazioni logistiche fiscali.

Questo ci porta un po' al terzo punto del Business Forum, quello delle infrastrutture.

Esatto, e rientra nell'ambito della più grande filiera delle infrastrutture e delle costruzioni. L'Italia in questo caso può avere grande voce in capitolo per l'alto valore aggiunto dei servizi, dei prodotti e delle attività che siamo in grado di portare. È chiaro che quando ci troviamo di fronte a grandi gruppi che investono su aree estese dovremmo non entrare in concorrenza, ma cercare specifiche forme di partnership affinché l'expertise italiana possa essere inserita trasversalmente su tutti i fattori. In Georgia si può inoltre contare su una notevole facilità di fare impresa che può essere utilizzata anche come trampolino regionale.

Cioè, la Georgia può rappresentare una piattaforma utile anche per andare oltre confine?

L'apertura di una filiale sul posto sicuramente è strategica per quelle aziende che vogliono operare all'interno dell'area. La Georgia ha rapporti ottimi con l'Unione Europea, con la Turchia, i Paesi Csi, l'Azerbaijan, la Cina. Se parliamo di gare, c'è una trasparenza altissima, facilità nel recuperare i documenti e di intendere e presentare le offerte. Aggiungiamo poi una politica particolarmente favorevole all'investitore, per cui sono stati messi in moto dal governo fattori incentivanti non solo per sviluppare l'industria manifatturiera con capitali locali, ma tutta una macchina per attrarre gli investimenti diretti esteri.

Questo fa pensare che sia facile anche per una Pmi muoversi in Georgia.

Una Pmi si può muovere tranquillamente anche se, come per tutti gli altri mercati, è chiaro che deve valutare le criticità. Il fatto di dover conoscere gli interlocutori, il fatto che nella maggior parte dei casi, presentandosi direttamente, si hanno delle difficoltà. Affidarsi alle istituzioni, attraverso le attività promozionali che noi organizziamo regolarmente

insieme all'ambasciata e ad altri attori del sistema Italia, può essere sicuramente d'aiuto. Ed è un'opportunità. I costi di gestione delle stesse attività e muoversi per la Georgia sono relativamente modesti; questo poi è un Paese che si raggiunge facilmente dall'Italia. Quindi è necessario fare la propria valutazione 'cluster' per ben valutare il mercato. Ovviamente, dipende sempre dal tipo di azienda, dalla dimensione, dal grado di internazionalizzazione, dalla volontà di intraprendere rapporti commerciali nell'area del Caucaso. Ormai è vero, su alcuni progetti, e soprattutto di contract, con prodotti di livello medio il fattore prezzo è fondamentale, ma è un fattore che si sta sicuramente superando, perché l'apprezzamento del Made in Italy è sempre più forte.

Altre criticità che un'azienda deve considerare?

L'expertise italiana si posiziona sul segmento medio/medio-alto dove la concorrenza è minore. E quindi il fattore prezzo può essere meno elastico che non nella fascia medio-bassa. Nella fascia medio-bassa abbiamo la concorrenza dei Paesi dell'area: i nostri più grandi competitor sono la Turchia, la Russia, la Cina e poi altri Paesi nell'ambito europeo. Altra criticità riguarda l'andamento e il controllo del tasso di cambio del lari e del suo potere d'acquisto. Il discorso valutario può essere determinante per alcune gare. Per il resto, la Georgia è un Paese sano, dove la lingua inglese è sempre più diffusa (i siti delle principali istituzioni, dogane comprese, sono tradotti in inglese) e dove le misure prese per facilitare l'apertura di società e per l'operatività di imprese straniere sono tali da fare invidia. ■

Riferimenti utili

Ambasciata italiana a Tbilisi
3a Shio Chitadze St, Tbilisi 0108
T: 00995 32 2996418
<http://www.ambtbilisi.esteri.it/>

Ambasciata georgiana a Roma
Corso Vittorio Emanuele II, 21 - 00186
Roma; T: 06 45540280
<http://italy.mfa.gov.ge/>

www.infomercatiesteri.it
www.extenderesteri.it
www.ice.gov.it

INIZIATIVE GEORGIANE A FAVORE DEGLI INVESTIMENTI



Produce in Georgia

COS'È

Produce in Georgia è il programma di Stato lanciato il primo giugno 2014 dal governo della Georgia per facilitare lo sviluppo del settore privato nel campo della manifattura industriale e della trasformazione dei prodotti agricoli.

ENTI COORDINATORI

Ministero dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile
Ministero dell'Agricoltura

COSA OFFRE

Il programma offre vari meccanismi di supporto agli imprenditori nella manifattura e nella trasformazione alimentare:

- _ cofinanziamento dei tassi di interesse sui prestiti per i primi due anni;
- _ parziale garanzia collaterale per i primi 2-4 anni, per il 50% del prestito totale (con un limite di 2.500.000 lari, circa 965.000 dollari);
- _ sostegno infrastrutturale con la fornitura di proprietà di Stato al prezzo simbolico di un 1 lari (circa 40 centesimi di un dollaro);
- _ sostegno alla consulenza tramite il cofinanziamento dei servizi di consulenza, attività di marketing, incontri con aziende, installazione di tecnologie e innovazione, sviluppo delle competenze, direzione di qualità, standardizzazione ecc.

CONDIZIONI

- _ almeno l'80% del prestito deve essere contratto per un acquisto Ppe (proprietà, impianto, attrezzatura);
- _ l'attività manifatturiera deve interessare il campo della manifattura industriale o della trasformazione agricola;
- _ obbligo di investimento per una proprietà statale.

INFORMAZIONI

Website: www.enterprisegeorgia.gov.ge; www.qartuli.ge
Email: info@enterprise.gov.ge; info@qartuli.ge



Produce in Georgia Hospitality Infrastructure Support

COS'È

Il programma di Stato 'Produce in Georgia' è stato integrato con una nuova parte riguardante il sostegno alle infrastrutture turistiche.

ENTE COORDINATORE

Ministero dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile

COSA OFFRE

Il testo integrativo offre vari meccanismi di sostegno alle aziende:

- _cofinanziamento delle tariffe sul franchising di marchi internazionali;
- _cofinanziamento dei tassi di interesse sui prestiti per i primi due anni;
- _parziale garanzia sul credito per i primi 2-4 anni, per il 50% del prestito totale (con un limite di 2.000.000 di lari, circa 770.000 dollari);
- _sostegno alla consulenza tramite il cofinanziamento dei servizi di consulenza, incontri con aziende, installazione di tecnologie e innovazione, sviluppo delle competenze, direzione di qualità, standardizzazione ecc.

CONDIZIONI

- _almeno l'80% del prestito deve essere contratto per un acquisto Ppe (proprietà, impianto, attrezzatura);
- _proprietà sulla terra destinata all'hotel;
- _gli hotel non devono essere collocati nei territori amministrativi di Tbilisi e Batumi.

INFORMAZIONI

Website: www.enterprisegeorgia.gov.ge

Email: info@enterprise.gov.ge



Jsc Partnership Fund

ANNO DI ISTITUZIONE

Il Jsc Partnership Fund è stato istituito nel 2011

PRODOTTI

Equity, prestiti

SETTORI SELEZIONATI

Energia

Immobiliare e turismo

Manifatturiero

Agribusiness

Infrastrutture e logistica

DESCRIZIONE DEI SERVIZI FINANZIARI

Il Fondo Partnership (Pf) finanzia gli investitori privati alle seguenti condizioni: il fondo ha mandato per investire solamente in Georgia in qualunque campo industriale, eccetto il settore dei servizi. Pf investe solamente in progetti a riscontro commerciale. Pf è autorizzato a fornire finanziamenti equity e prestiti subordinati/senior (convertibili e non) in casi rari. L'importo massimo dei fondi (sia debiti che equity) erogabili dal Pf non dovrebbe superare il capitale netto dell'investitore. La partecipazione del Pf nei progetti è limitata a una quota minoritaria (fino al 50%). Pf cofinanzia le aziende e assiste i suoi partner e i vertici dirigenziali nello sviluppo di piani volti alla creazione di valore sostenibile a lungo termine. In ogni progetto il fondo definisce chiaramente già in via preliminare la strategia d'uscita.

INFORMAZIONI

Website: www.fund.ge

Email: info@fund.ge



Georgian Co-Investment Fund

ANNO DI ISTITUZIONE

Il Georgian Co-Investment Fund è stato istituito nel 2013

FONDI IN GESTIONE

Fino a 6 miliardi di dollari

PRODOTTI

Equity e strumenti finanziari ibridi (come debiti convertibili)

SETTORI SELEZIONATI

Energia e infrastrutture
Ospitalità e immobiliare
Agricoltura e logistica
Manifattura

DESCRIZIONE DEI SERVIZI FINANZIARI

Investimenti di private equity in start-up e altre società in Georgia

CRITERI DI SELEZIONE E ASSISTENZA TECNICA DISPONIBILE

Entità minima dei progetti: 5 milioni di dollari
Partecipazione dei fondi equity: 25%-100%
Criteri finanziari: minimum equity IRR al fondo pari al 17%

INFORMAZIONI

Website: www.gcfund.ge

Email: info@gcfund.ge



— Infrastrutture

Un ruolo da hub regionale sulle rotte est-ovest per commerci e trasporti

Il governo della Georgia intende ammodernare e ampliare notevolmente nel giro di pochi anni l'intero sistema connettivo del Paese: le infrastrutture infatti sono considerate un settore cruciale per la crescita economica nazionale, tanto da essere state individuate come uno dei quattro pilastri contenuti nel Piano in quattro punti elaborato dal governo e indicante le riforme prioritarie da adottare. Oltre che nell'ambito di una visione nazionale, tali interventi in campo infrastrutturale rientrano anche in una visione più ampia di carattere regionale, poiché lo sviluppo del settore, e in

particolare dei trasporti, consentirebbe il rafforzamento del ruolo giocato dal Paese lungo il percorso di una nuova Via della Seta. I trasporti della Georgia offrono pertanto diverse opportunità in vari campi. Negli scorsi anni il ministero dello Sviluppo regionale e delle Infrastrutture ha investito nel settore più di un miliardo di dollari. Al centro dei progetti c'è lo Spatial Arrangement Plan, il piano di sviluppo infrastrutturale lanciato nell'ottobre 2016 che prevede il completamento e l'ammodernamento della rete stradale, autostradale, portuale e ferroviaria, traendo vantaggio,

appunto, dalla naturale posizione strategica della Georgia di corridoio di transito di merci, persone e risorse energetiche. Il tutto, contribuendo anche attivamente a collegare le regioni meno sviluppate ai principali assi viari di rilevanza internazionale del Paese, con ripercussioni positive per turismo, industria e commercio. Grande è quindi l'attenzione per la rete stradale, con la costruzione o il rinnovamento di almeno 1000 km di strade, 550 km di autostrade e circa 300 ponti e 50 gallerie, per un valore stimato di 3,5 miliardi di dollari e finanziamenti da Banca Mondiale, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Banca asiatica per lo sviluppo, Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture e Fondi di cooperazione coreano e giapponese. Interventi notevoli sono poi previsti nella rete ferroviaria, in quella portuale (con i porti di Batumi e Poti sempre più al centro dei commerci euroasiatici e la realizzazione del nuovo porto di Anaklia prevalentemente a capitale cinese), in quella aeroportuale e infine in quella energetica relativa agli oleodotti transitanti in Georgia (il Btc - Baku, Tbilisi, Ceyhan - che è anche gasdotto, e il Wrep - Western Route Export Pipeline - commissionato nel 1999 e che risulta il primo investimento di un consorzio petrolifero internazionale in Georgia). Scendendo nel particolare, si accennerà di seguito a uno dei progetti di punta del Paese - il porto di Anaklia - e alla situazione del comparto ferroviario e di quello aeroportuale.

Anaklia Deep Sea Port Project. Sono iniziati nel 2016 i lavori di costruzione di un porto ad alto pescaggio sul Mar Nero, ad Anaklia. I lavori sono a carico dell'Anaklia Development Consortium (società congiunta dalla compagnia locale TBC Holding e la statunitense Conti International), che avrà diritto alla gestione del porto per i prossimi 49 anni prima di consegnarlo al governo georgiano. Il progetto ha un valore totale di 2,5 miliardi di dollari e si svilupperà in 9 fasi, ma il porto inizierà a essere operativo già dopo la conclusione della prima fase (prevista per il 2019 e che impegna da sola 580 milioni di investimenti) con una capacità di 7 milioni di tonnellate di cargo annuali. Completata anche l'ultima fase, il porto avrà un'estensione di circa 500 ettari, sarà in grado di gestire 100 milioni di tonnellate di cargo all'anno e di accogliere

navi Panamax e post-Panamax con una capacità fino a 40.000 tonnellate. Prevista inoltre l'adozione di procedure semplici e veloci e soluzioni 'one-stop-shop' per una più efficace gestione e fruizione delle strutture portuali. Per la costruzione saranno impiegati 3400 lavoratori, mentre dal momento in cui diventerà operativo il porto darà lavoro a 6400 persone. Oltre al porto, il governo progetta la costruzione nella zona anche di un aeroporto, di un terminale di gas liquido e l'istituzione di una Fiz (Free industrial zone), una zona economica libera che usufruirà di regimi fiscali agevolati e dei vantaggi offerti dalla vicinanza del porto di Anaklia. L'obiettivo del progetto è quello di creare una nuova e più breve via di transizione marittima per le merci dalla Cina all'Europa e viceversa, riducendo le tempistiche di circa 2 settimane.

Ferrovie. Come indicato dall'Ufficio delle ferrovie georgiane nel rapporto di fine anno del 2016, il traffico ferroviario è diminuito del 49% negli ultimi quattro anni. Gli esperti imputano il crollo a una gestione inefficiente e chiedono al governo di riorganizzare l'intera struttura industriale ferroviaria, anche perché, nello stesso periodo, il traffico merci su rotaia provenienti dalla Cina per l'Europa attraverso l'Asia centrale è cresciuto sette volte. Uno dei

Alcuni dati sul settore infrastrutture

Spesa per infrastrutture (2015)

401.601.255 di dollari

Spesa per la costruzione di autostrade (2015)

165.476.190 di dollari

Rete stradale

21.301 km

Rete stradale internazionale

1603 km

Rete ferroviaria

1326 km

Porto di Batumi

11 attracchi con pescaggio 9-12 m

Porto di Poti

15 ormeggi con pescaggio 8-11 m

Aeroporto di Tbilisi

25.000 m² e 1.900.000 passeggeri (2015)

Oleodotto Btc

1768 km (249 su territorio georgiano)

Oleodotto Wrep

833 km

problemi risiede anche nell'incapacità di Georgia e Azerbaigian di accordarsi su un regime tariffario comune. Una delle opere più importanti è la costruzione della ferrovia Baku-Tbilisi-Kars, ma l'apertura della linea (826 km), prevista per febbraio 2017, è stata posticipata a causa delle condizioni meteorologiche. La ferrovia sarà testata nei mesi di marzo-aprile e a metà anno entrerà a regime.

Il progetto è stato lanciato nel 2007 e la parte georgiana della ferrovia è stata completata già nel 2015 (con un costo di 202 milioni di dollari), mentre Azerbaigian e Turchia hanno completato i tratti sul loro territorio solo nel 2016. La linea ha una capacità di 1 milione di passeggeri e 6,5 milioni di tonnellate di merci, con la possibilità futura di arrivare a 3 milioni di passeggeri e 20 milioni di tonnellate di merci.

Aeroporti. In Georgia attualmente operano 3 aeroporti internazionali (Batumi, Tbilisi, Kutaisi) e 3 regionali (Mestia, Natakhtari, Telavi). Con l'avvio dello Spatial Arrangement Plan, il governo sta procedendo rapidamente sia all'ampliamento degli aeroporti già

esistenti che alla costruzione di nuovi scali. L'aeroporto di Tbilisi è l'aeroporto principale del Paese ed è stato recentemente rinnovato e adattato agli standard internazionali e ulteriori miglioramenti sono previsti a breve, in modo da rispondere alla continua crescita di viaggiatori e turisti. In risposta a questo maggiore movimento, anche gli altri due aeroporti internazionali sono stati ingranditi e ammodernati. Diverse compagnie aeree stanno adeguando il numero dei voli all'incremento dei passeggeri. Sul piano nazionale, il governo ha invitato le compagnie interessate a partecipare al bando per il rinnovamento delle infrastrutture dell'aeroporto internazionale di Kutaisi e la costruzione di un nuovo aeroporto (già operativo) ad Ambrolauri. United Airports of Georgia ha inoltre annunciato l'apertura di un bando per la costruzione e la gestione di un nuovo e moderno aeroporto a Zugdidi, che dovrebbe essere operativo entro il 2018. Inoltre, la Georgian Civil Aviation Agency ha annunciato un piano per trasformare in aeroporti altri 3 aerodromi in diverse regioni (Enguri, Omalo, Chikhareshi). ■

LOGISTICA

Collegato al settore infrastrutturale e dei trasporti è ovviamente il settore della logistica, su cui il governo georgiano ripone particolare attenzione; la peculiare posizione geografica, infatti, rende il Paese un vero e proprio canale di comunicazione tra l'Europa, il Caucaso e l'Asia centrale (la Georgia è membro attivo di corridoi dei trasporti internazionali come il Traceca, il Lapis Lazuri, il corridoio internazionale Mar Baltico-Mar Nero), e, non a caso, l'economia dei trasporti georgiana è naturalmente orientata al transito, tanto che una parte consistente dei flussi di cargo in entrata sono destinati al solo passaggio. Proprio per questo motivo la Georgia punta a sviluppare, oltre alle infrastrutture, anche il settore logistico. A questo scopo il governo offre diversi servizi e incentivi: per il transito vi è l'esenzione dalle tassazioni; piena trasparenza dei servizi doganali (le dogane georgiane sono in cima al ranking internazionale delle dogane con meno corruzione al mondo); un sistema moderno ed efficace; una rete di terminal moderni; un servizio ispezione cargo con attrezzature moderne Cross-Dock; efficienti servizi per ottenere Preliminary Customs Declaration; un self-service per sdoganare le automobili; dei servizi online per effettuare import/export a distanza. In quanto partecipante al progetto di miglioramento del Corridoio autostradale est-ovest finanziato dalla Banca Mondiale, la Georgia intende inoltre condurre uno studio di fattibilità per la creazione di centri logistici e agli investitori potrebbero giungere ulteriori incentivi dalle Fiz, le zone economiche libere che offrono vantaggi quali, appunto, semplificazione delle procedure doganali ed esenzione dalle tasse.

Alcuni dati sul settore logistica

Incidenza sul pil (2015)	9,5%
Forza lavoro impiegata nel settore (2015)	3,3%
Flussi cargo in entrata destinati al transito	65-95%
Tempo medio per l'import	15 minuti

Mare, montagna e grandi eventi: il turismo è già una risorsa economica

Quello del turismo è un altro campo di grande interesse per lo sviluppo nazionale, tanto che il governo ha promulgato una parte integrativa al programma statale Produce in Georgia dedicata proprio a questo settore. Secondo i dati di Geostat, l'ente nazionale di statistica, dal 2003 al 2015 il totale dei turisti è aumentato di 18 volte, raggiungendo nel 2016 un numero di visitatori pari a 6,5 milioni. Ulteriori ricerche danno il numero di turisti in aumento dell'8-10%. Tali incrementi sono dovuti in parte al fatto che i cittadini di 97 Paesi possono entrare in Georgia senza chiedere il visto e in parte allo sviluppo infrastrutturale. Punti di forza della Georgia in campo turistico sono diversità paesaggistica e culturale e varietà di attività. Tra queste ultime, lo sci occupa un posto rilevante: considerando infatti che le montagne occupano l'80% del territorio nazionale, numerose sono le opportunità di sviluppare il turismo collegato innanzitutto alla pratica sciistica. Le principali località sciistiche del Paese sono quattro: Bakuriani, Tetnuldi, Goderdzi e soprattutto Gudauri, la più popolare e attrezzata della Georgia, che nella stagione 2015-2016 ha registrato un incremento del 26% nel numero di arrivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Altro comparto in evoluzione è quello relativo ai centri benessere e alle acque termali, un

comparto in cui la Georgia può vantare una lunga tradizione dal momento che già sotto l'ex Unione Sovietica il Paese si poneva quale destinazione preferita per il turismo collegato al benessere. Tra le mete più visitate si contano Borjomi, Sairme, Likani, Akhtala e la città di Tskaltubo, famosa per le sue acque. Accanto ai viaggi di piacere, un sensibile sviluppo sta conoscendo il turismo congressuale, il cosiddetto turismo Mice - Meetings, Incentives, Conferences and Exhibitions, tanto che, per sostenere il settore, nel 2016 è stato istituito l'apposito Ufficio per i congressi e gli eventi, dipendente dall'Amministrazione nazionale per il turismo, con lo scopo di attrarre eventi su larga scala e lanciare il Paese come destinazione Mice. L'Ufficio dispone di fondi governativi e si propone di fornire attività di supporto e consulenza a potenziali clienti che guardano alla Georgia come possibile sede per un prossimo evento. Anche il turismo di avventura, il gioco d'azzardo e il turismo enogastronomico, tra le varie attività del settore turistico, stanno mostrando un certo dinamismo. Come opportunità d'investimento è necessario citare pertanto la costruzione delle infrastrutture turistiche (in particolare sono in programma oltre un centinaio di alberghi, di cui alcuni di brand internazionali del lusso) e opere connesse allo sviluppo del turismo congressuale. ■

Alcuni dati sul settore turismo

Monumenti storici	12.000 (di cui 4 Unesco)
Incidenza sul pil (2015)	6% (in crescita)
Numero di turisti (2016)	6,5 milioni
Salario mensile medio forza lavoro	330 dollari (fonte Geostat)
Posti letto	57.000 (nel 2017)
Alberghi in costruzione (2016-2017)	130 per 6700 posti letto
Investimenti diretti esteri (2015)	61 milioni di dollari
Industria gioco d'azzardo	1,2 milioni di dollari (70% industria intrattenimento)

I macchinari italiani possono aiutare un settore dalle potenzialità inesprese



La Georgia è un Paese a forte vocazione agricola, corroborata da un clima favorevole e da un suolo particolarmente fertile. Ventidue micro-climi che spaziano da temperature fredde e secche fino a temperature calde e umide, permettono lo sviluppo di un gran numero di colture. Tuttavia l'agricoltura è ancora al di sotto delle proprie potenzialità e la percentuale di forza lavoro impiegata non trova riscontro nell'incidenza sul pil, che rimane piuttosto bassa. Grazie alle caratteristiche ambientali che accomunano l'Italia e la Georgia, le aziende italiane sono preferite rispetto ai competitor internazionali. Gli operatori italiani del settore hanno le conoscenze tecniche e i macchinari

adatti alle esigenze degli agricoltori locali. Tra i vantaggi si annoverano i costi, poiché gli impiegati nel settore agricolo ricevono in media il 30/40% in meno rispetto alla media dei salari nazionali e inoltre la disponibilità di risorse idriche assicura un costo dell'acqua moderato. Anche i prezzi per i servizi elettrici ed energetici sono molto competitivi (per 85 m² circa 50 euro tutto incluso).

Interessanti sono le facilitazioni alla produzione: l'Apma (Agriculture Projects Management Agency) propone incentivi statali per progetti relativi alla coltivazione di nuovi prodotti alimentari che possono raggiungere i 200.000 dollari. ■

Alcuni dati sul settore agricoltura

Incidenza sul pil (2015)	9,2%
Incidenza sugli scambi commerciali	17,5%
Popolazione impiegata	50%
Esportazioni vino (2014)	183 milioni di dollari (22% dell'export agricolo)
Salario mensile medio forza lavoro	268 dollari

Un piano nazionale per sostenere l'industria e le attività commerciali

Nuove opportunità possono venire dagli investimenti in industrie manifatturiere orientate all'export, grazie ad alcuni elementi favorevoli: la Georgia (come si è detto più sopra) può contare su un accordo Dcfta con l'Unione Europea, accordi di libero scambio con i Paesi Csi (i Paesi che fanno parte della Comunità degli Stati indipendenti) e con la Turchia, accordi Gsp (il sistema di preferenze generalizzate) con Stati Uniti, Giappone, Norvegia e Svizzera ed è inoltre il primo Paese della regione ad aver concluso un accordo di libero scambio con la Cina. Anche le procedure doganali semplici e trasparenti agevolano gli scambi commerciali e favoriscono il clima affaristico.

Attenzione, inoltre, viene posta sulla creazione di zone economiche libere, le cosiddette Fiz (Free Industrial Zones), che offrono vantaggi come l'esenzione dal pagamento di tutte le tasse, ad eccezione di quella sul reddito personale, se una compagnia produce beni finalizzati alle esportazioni in una Fiz. Al momento le zone economiche libere sono tre e sono situate nella città di Poti (il porto commerciale), a Kutaisi (la terza maggiore città) e a Tbilisi (la capitale), ma altre sono in programma. Allo sviluppo manifatturiero possono anche concorrere i bassi costi delle utility: attualmente gran parte dell'elettricità è generata attraverso gli impianti idroelettrici presenti sul territorio e questo dà la possibilità di avere prezzi energetici altamente competitivi.

A sostegno del settore, nel 2014 il governo ha varato il programma statale Produce in



Mixabest

Georgia, in base al quale le compagnie che operano in Georgia possono accedere al mercato regionale e usufruire di vari sussidi alle importazioni. Ne beneficiano la produzione alimentare, chimica, plastica, costruzione di materiali, imballaggio, beni domestici e ceramiche. Tra le opportunità d'investimento del settore si possono citare il comparto dell'acciaio e alluminio, e quello dell'abbigliamento e del tessile. Nel primo caso gli investimenti nel settore dell'industria pesante sono agevolati dalla presenza nel territorio di abbondanti quantità di materie prime e di prodotti intermedi con un sottosuolo ricco di magnesio, rame e ferro. Nel secondo caso, si ricorda che la Georgia produce capi di abbigliamento per molti brand famosi a livello internazionale, come Tommy Hilfiger, Zara, Moncler, Puma, Miss Etam, Lotto, Primark, disponendo anche di macchinari moderni ed efficienti. Altissimo il numero delle micro-imprese collegate al settore della moda (il 93% del totale). Circa il 95% dei capi viene esportato in Turchia e/o sul mercato europeo. ■

Alcuni dati sul settore manifattura

Incidenza sul pil (2015)	11%
Popolazione impiegata	5%
Salario mensile medio forza lavoro	355 dollari
Percentuale di merce esportata	95%
Industrie collegate al settore della moda	200+

È l'acqua la vera ricchezza, ma anche eolico e solare cercano spazi

La Georgia è un Paese autosufficiente per quanto riguarda l'energia elettrica, mentre è dipendente dalle importazioni di gas e di petrolio dai Paesi vicini. Un settore che merita la massima attenzione è l'idroelettrico (da questa fonte proviene l'80% dell'energia prodotta), che ha un grande potenziale in Georgia grazie alle imponenti risorse idriche rese disponibili dalle due catene montuose del Caucaso settentrionale e meridionale con la presenza di 26.000 fiumi, 300 dei quali significativi in termini di produzione energetica. Nonostante l'abbondanza di risorse idroelettriche, durante i mesi invernali il flusso d'acqua disponibile è di molto inferiore al fabbisogno giornaliero e si è avviato a questo problema con la creazione di centrali elettriche a gas. La produzione energetica georgiana tuttavia non ha ancora raggiunto la sua piena estensione. È stato stimato che solo il 25% del potenziale energetico presente sul territorio è stato sfruttato.

Dal 2008 il mercato energetico è stato completamente deregolato. I progetti riguardanti le energie rinnovabili sono basati sul principio del Build-Own-Operate. Non ci sono tariffe per la costruzione di nuove strutture idroelettriche. La produzione e l'attività di espor-

tazione sono esenti da Iva. È anche da tenere presente che la Georgia ha una sviluppata rete di infrastrutture di trasmissione. Il territorio è coperto da oltre 3000 km di linee ad alta, media e bassa tensione. Crescente attenzione è stata rivolta alle rinnovabili (con finanziamenti anche da parte della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) per rafforzare in particolar modo la presenza degli impianti termici, lo sviluppo dell'energia eolica e dell'energia solare, oltre a investimenti in impianti per l'energia geotermica e la biomassa.

Il settore energetico mostra dinamicità sia in termini di investimenti sia in termini di realizzazione di nuovi impianti. Nel corso dell'ultimo triennio sono stati avviati i lavori per la costruzione di 10 centrali idroelettriche che dovrebbero garantire una capacità totale di 157 MW e per investimenti complessivi pari a 264,4 milioni di dollari. Inoltre sono stati firmati circa 60 accordi per lo sviluppo di progetti di investimento per una capacità totale di 1600 MW, che si sommano ai 216 milioni di dollari di investimenti nel settore dell'oil & gas e ai 500 milioni di dollari di investimenti diretti esteri nel settore energetico (15% del totale degli Ide). ■

Alcuni dati sul settore energia

Linee ad alta, media e bassa tensione	3000 km con circa 300 sottostazioni
Trasporto energia transfrontaliero (dati fine 2015)	5470 MW (con Turchia, Russia, Azerbaigian, Armenia)
Impianti idroelettrici in costruzione	31
Incidenza della produzione di energia termica sul totale (2015)	21,9%
Potenziale stimato energia eolica	4 KWh
Impianti geotermici	9 (e altri 9 potenzialmente sfruttabili)

PROGETTI ENERGETICI IN GEORGIA

Impianti di energia idroelettrica

Nenskra La costruzione dell'impianto da 280 megawatt sul fiume Nenskra, nella regione di Svaneti, è stata avviata nel 2015 e sarà completata nel 2021 (inizierà però a funzionare già nel 2019). I lavori sono affidati al gruppo italiano Salini Impregilo. **Lukhuni 2** Si tratta di una centrale da 17,2 MW sul fiume Lukhuni, nella regione di Racha; durante l'estate l'energia in eccesso sarà esportata in Turchia, mentre d'inverno rifornirà la Georgia del nord. L'opera è affidata all'impresa locale Rustavi Group LLC. **Namakhvani** Il progetto prevede la costruzione di due impianti (Namakhvani e Tvishi) sul fiume Rioni, nell'ovest della Georgia, con una capacità totale di 433 MW. L'appalto è stato vinto dalla Clean Energy Group Georgia e si prevede che i lavori finiscano nel 2021. **Mtkvari** È un progetto congiunto di Turchia e Georgia per la costruzione di un impianto sul fiume Mtkvari. L'opera si prospetta unica nella Georgia in quanto a modernità e tecnologie avanzate. Nei prossimi anni sono previsti inoltre lavori di ristrutturazione alla diga di **Enguri**, al confine con la regione separatista dell'Abkhazia. L'impianto è il più grande nel Caucaso del sud (1000 km²) e rifornisce con energia l'intera Abkhazia, soddisfacendo anche circa la metà della richiesta di energia idroelettrica georgiana.

Impianti di energia eolica

Kartli In funzione dal dicembre 2016, con una capacità di 20 MW, è il primo impianto a energia eolica georgiano. Si trova nella regione centrale di Shida Kartli. La costruzione è stata finanziata dal Georgian Energy Development Fund (Gedf) e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Le turbine installate sono prodotte dalla compagnia danese Vestas Wind Systems, leader mondiale nel settore. **Zestaponi** Il Gedf sta cercando investitori per la costruzione di una seconda centrale a energia eolica, da 150 MW, nella regione di Imereti.

Impianti di energia solare

La Georgia sta studiando anche la possibilità di utilizzare l'energia solare. L'azienda di consulting locale Pmgc già nel 2015 aveva effettuato studi in merito, dai quali era emerso il fatto che il Paese beneficia di un'esposizione alle radiazioni solari molto più alta rispetto alla media europea (1000-1600 kilowatt/ora), rivelando così la grande potenzialità per la produzione di energia solare. Nel gennaio 2017 il governo e la Caucasus Solar Company hanno firmato un MoU per iniziare gli studi tecnico-economici per la realizzazione di 8 impianti solari.

Storage di gas naturale

Nell'aprile 2016 è stata annunciata la costruzione, già proposta nel 2014, del primo impianto di stoccaggio sotterraneo di gas naturale in Georgia, un importante passo per la sicurezza energetica nazionale, grazie al quale il Paese sarà in grado di ovviare a improvvise interruzioni nella fornitura di gas e di rispondere alle fluttuazioni della richiesta durante l'anno (molto maggiore in inverno che in estate). L'impianto permetterebbe infatti di immagazzinare 210-280 milioni di m³ di gas naturale (circa il 15% del consumo annuo attuale). Sarà situato a Samgori, a sud della capitale Tbilisi. Hanno espresso interesse per il progetto sia la Socar, la compagnia di Stato azera (già fornitore principale di gas della Georgia) sia una ditta cinese di punta nel settore dell'ingegneria, la Tianchen Engineering Corporation.

Biomasse

Nel 2015 il ministero per l'Ambiente e per la Protezione delle risorse naturali georgiano e l'Undp (in collaborazione con la Ong Global Environment Facility) hanno iniziato un nuovo progetto dal nome Promotion of Biomass Production and Utilization in Georgia. L'obiettivo principale del progetto è promuovere l'utilizzo di energia rinnovabile attraverso il cofinanziamento (per un massimo del 75% della somma) alla costruzione di impianti di produzione e consumo di energia proveniente da biomasse.



— Relazioni

Con l'esenzione del visto la Georgia si avvicina all'Europa

Il Parlamento Europeo ha adottato lo scorso 2 febbraio una proposta per la liberalizzazione dei visti ai cittadini georgiani. Secondo tale misura, i titolari di passaporti biometrici avrebbero la possibilità di entrare nell'area Schengen per 90 giorni per turismo, affari o altri motivi ad eccezione di lavoro. La proposta ha raccolto 553 voti a favore, 66 contrari e 28 astensioni.

Perché entrino in vigore le nuove norme dovranno comunque ricevere l'approvazione del Consiglio europeo.

Il primo ministro georgiano, Giorgi Kvirikashvili, ha parlato di “una storica giornata”,

ha espresso soddisfazione per la decisione europea e si è detto convinto del fatto che i georgiani sapranno gestire in maniera responsabile questa nuova situazione. “La decisione europea - ha aggiunto il capo del governo - dimostra come la politica di avvicinamento della Georgia all'Unione Europea stia portando tangibili risultati”.

Secondo le attuali normative, la Georgia perderà per nove mesi il diritto di accesso all'Unione senza visto nel caso in cui suoi cittadini comincino improvvisamente a presentare richieste di asilo o nel caso in cui insorgano problemi di sicurezza. ■

Bers in campo a favore delle Pmi, potranno ricevere crediti in lari

Il 21 settembre 2016 è stato presentato il progetto Eu4business/Ebrd - Credit Line siglato da Ue e Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), che verrà attuato dalla Bank of Georgia. Nell'ambito del progetto la Bers ha erogato 50 milioni di euro grazie ai quali i piccoli e medi imprenditori della Georgia potranno ricevere crediti a lungo termine nella valuta nazionale. Scopo principale dell'iniziativa è assistere le società locali nel percorso di avvicinamento agli standard internazionali e rafforzare la loro competitività attraverso un sostegno finanziario e tecnico. Gli imprenditori avranno la possibilità di utilizzare al meglio i mercati che si sono aperti dopo la fir-

ma dell'intesa con l'Unione Europea (Dcfta). Servizi e possibilità offerti dal progetto sono: crediti della Bers rilasciati in lari dalle banche locali (partner del progetto); grant dopo l'avvenuto successo del progetto; servizio di consulenza tecnica da parte del gruppo di esperti stranieri (gratuito). La linea di credito prevede tre diversi approcci: Let (List of Eligible Technologies), progetti semplici e progetti complessi. Per la prima in particolare, le aziende italiane produttrici di attrezzature e soluzioni integrate potranno chiedere l'inserimento dei loro prodotti in un database previsto dal progetto e consultabile nel sito: www.eu4business-ebdcreditline.com ■



— Infrastrutture

Primi lavori per la strada di accesso al nuovo porto di Anaklia

Sono stati avviati i lavori per la realizzazione delle strade di accesso al porto di Anaklia, la nuova infrastruttura sulla costa del Mar Nero, che consentirà l'approdo di navi di grande stazza. Secondo notizie riferite dal Dipartimento per le strade, i lavori stanno interessando un tratto per una lunghezza di 90 chilometri sull'asse Samtredia-Zugdidi. L'obiettivo è quello di creare una facile via di

accesso alla zona portuale in rapido sviluppo, aumentando in tal modo anche la sicurezza stradale. Una parte dei lavori sarà finanziata dalla Banca Mondiale.

La Georgia sta realizzando grandi lavori infrastrutturali per valorizzare la propria posizione geografica prestando attenzione al settore cargo che attualmente utilizza altre direttrici tra l'Asia centrale e l'Europa. ■

— Rinnovabili

Iniziati gli studi di fattibilità per costruire otto centrali solari

Dopo aver avviato primi progetti nell'eolico, il governo georgiano sta esplorando opportunità nel fotovoltaico attraverso la costruzione di alcune centrali in diverse zone del Paese.

Il governo di Tbilisi e la società Kjsc Caucasus Solar Company, secondo fonti di stampa locale, hanno già firmato un memorandum d'intesa per condurre studi di fattibilità per la costruzione di centrali solari. Oggetto del memorandum saranno le seguenti centrali: Ksani Solar Power Station, Marneuli Solar Power Station; Kaspi Solar Power Station; Gldani Solar Power Station; Akhaltsikhe Solar Power Station 1; Akhaltsikhe Solar Power Station 2; Gardabani Solar Power Station 1; Gardabani Solar Power Station 2.

La Caucasus Solar Company disporrà di 18 mesi per completare gli studi di fattibilità; una volta conclusi, i documenti saranno poi sottomessi al governo georgiano, che dovrà

decidere se avviare o meno la realizzazione degli impianti. Ciascuna centrale sarà in grado di sviluppare una capacità installata di 50 MW. I lavori di ricerca saranno condotti nelle località di Ksani, Marneuli-Rustavi, Akhaltsikhe-Borjomi, Kaspi e Tbilisi. ■

Industria mineraria, riprese le operazioni nella miniera di Tkibuli

La miniera di carbone di Tkibuli ha ripreso a pieno ritmo dopo un periodo di sospensione legato allo svolgimento di un programma di riequipaggiamento. Saknakshiri, la società che gestisce la miniera, ha investito nell'operazione 3 milioni di dollari. I lavori hanno compreso il rifacimento di 700 metri di linea ferrata oltre che l'acquisto e la messa in servizio di una serie di macchinari. La miniera attualmente impiega 1500 lavoratori.

— Prospettive

Cresce il turismo, aumenta l'interesse delle catene alberghiere

Entro due anni saranno circa 30 i nuovi grandi hotel che apriranno i battenti in Georgia. A riferirlo è stata l'Amministrazione nazionale per il turismo, secondo la quale 12 di questi alberghi saranno aperti a Tbilisi. Tra le catene che eseguendo lavori nel Paese figurano: Hotel Intercontinental, Hilton Garden, Park Inn by Radisson, Radisson Blu Telegraph, Ramada Encore, Golden Tulip, Panorama Freedom Square, Panorama Sololaki, Moxy Hotels, Pullman Hotels. Al di là di Tbilisi, è soprattutto la località balneare di Batumi che sembra mostrare effervescenza sotto questo profilo con diversi gruppi che si stanno muovendo; tra questi Courtyard e Best Western. Secondo dati correnti, gli hotel attualmente operativi in Georgia sono 1765 per un totale di 57.049 posti letto; Tbilisi conduce questa particolare

classifica con una disponibilità di 14.837 posti letto, seguita da Adjara con 11.615. ■



Al rialzo l'export di vino

È risultata in aumento nel primo scorcio del 2017 l'esportazione di vino, uno dei prodotti di punta della produzione agricola della Georgia. Secondo l'Agenzia nazionale per il vino, nel 2017 sono state 4.322.733 le bottiglie di vino esportate in 26 diversi Paesi, ovvero il 184% in più rispetto al 2016. In termini di rimesse generate le esportazioni hanno consentito entrate per 8,8 milioni di dollari. I cinque principali Paesi ad acquistare vino georgiano sono stati: Russia (2.861.471 bottiglie); Ucraina (402.858); Cina (372.440); Polonia (156.302); Kazakistan (106.284).

— Trasporti aerei

Dopo Tbilisi, anche per Batumi ci sarà un volo diretto con Dubai

Un nuovo collegamento aereo avvicinerà la Georgia a un hub importante come quello di Dubai. Dal 22 giugno al 30 settembre, Flydubay - una delle compagnie aeree degli Emirati Arabi Uniti - opererà voli diretti tra la città di Batumi e Dubai.

Secondo le informazioni che sono state diffuse dalla stessa compagnia, i voli disponibili saranno tre a settimana, attraverso un Boeing 737-800.

Flydubai è già presente nel mercato georgiano dove assicura i collegamenti fra Tbilisi e Dubai; attualmente gestisce direttamente il 6% del mercato georgiano mettendo a disposizione una rete di 50 destinazioni internazionali.

In generale il traffico aereo da e per la Georgia è in crescita, spinto soprattutto da una maggiore presenza turistica. L'aeroporto di Tbilisi solo nel mese di gennaio di quest'anno ha registrato un aumento del 31% di passeggeri; nel 2016 il numero totale di passeggeri degli scali georgiani è cresciuto del 26% rispetto al 2015. ■

PER CONOSCERE, PER CAPIRE, PERCHÉ L'AFRICA C'È

ogni giorno con InfoAfrica
ogni mese con Africa e Affari



InfoAfrica, è un prezioso strumento per aggiornamenti quotidiani utili a chi fa business
www.infoafrica.it

Africa e Affari, è l'unico mensile economico italiano sull'Africa
www.africaeaffari.it





FARNESINA
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info **MercatiEsteri**



Mercati, business, opportunità

InfoMercatiEsteri

- Outlook economico e politico
- Opportunità di mercato e possibilità di partnership con aziende locali e/o italiane
- Iniziative promozionali
- Ostacoli agli scambi, criticità negli investimenti e possibili rischi
- Accesso al credito
- Quadro delle presenze italiane e dei rapporti bilaterali

ExTender

- Gare d'appalto internazionali: per forniture di beni, realizzazione di opere e prestazioni di servizi
- Early Warning: anticipazioni sui grandi progetti in cantiere nel mondo
- Informazioni sulla programmazione degli interventi dell'Unione Europea nel settore degli aiuti a Paesi terzi
- Informazioni a carattere scientifico e tecnologico